

KANBRIEF 2/00

Sommaire

- [L'importanza per le piccole e medie aziende delle norme in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro](#)
- [Informazioni sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro e la relativa normazione per piccole e medie aziende: Risultati di uno studio della KAN](#)
- [Strumenti di informazione e consulenza per le piccole e medie aziende](#)
- [Le piccole e medie aziende e la normazione - Importanza della normazione per le piccole e medie aziende artigiane in materia di prevenzione sul lavoro](#)
- [Ancora nessuna norma ISO per i sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro!](#)
- [Dispositivi di protezione per macchine agricole](#)
- [Prossimamente: workshop della KAN "Normazione nel campo del carico psichico sul lavoro"](#)
- [Nuovo studio sulla normazione nel quadro legislativo europeo](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Internet](#)
- [Eventi](#)

L'importanza per le piccole e medie aziende delle norme in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro

La presidenza KAN è passato in data 6 aprile 2000 ai rappresentanti delle autorità statali. Negli ultimi 15 anni Stato e normazione hanno trovato, nell'ambito del "Nuovo approccio", nuove vie pilota per collaborare nell'interesse della prevenzione sul lavoro.

La progettazione e la costruzione di prodotti e di mezzi di lavoro sicuri è un elemento sostanziale della prevenzione. Secondo il nuovo approccio la legislazione e la normazione sono particolarmente dipendenti l'una dall'altra: con i mezzi della normazione armonizzata a livello europeo viene colmato lo spazio predisposto dalle direttive europee sui prodotti rendendo possibile il funzionamento del mercato interno. Anche se l'applicazione delle norme rimane volontaria, esse hanno nella pratica un effetto tangibile. Per questo è importante che le aziende possano attingere tempestivamente alle informazioni per loro rilevanti. Proprio per le piccole e medie aziende non è semplice stabilire quali norme siano di importanza decisiva per i loro prodotti. Nello 'Special' di questa edizione diamo degli interessanti spunti di come affrontare questo problema.

MinR Ulrich Becker Presidente KAN

Informazioni sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro e la relativa normazione per piccole e medie aziende:

Risultati di uno studio della KAN

Le grandi aziende dispongono spesso di mezzi per mantenere un proprio ufficio dedicato alla raccolta e interpretazione delle norme per loro rilevanti a livello nazionale, europeo e internazionale. Alle

aziende medie e piccole invece spesso manca una fonte di informazioni sulle norme sintonizzata sulle loro esigenze, facilmente accessibile e dai costi contenuti.

Nell'ambito di una indagine-studio della KAN sono state interpellate per iscritto 138 piccole e medie aziende [per la maggior parte dei settori elettrotecnico e metalmeccanico]. Obiettivo dell'indagine è stato quello di stabilire il livello di informazione delle aziende interpellate sulle norme in materia di prevenzione sul lavoro, l'importanza esse danno a questo speciale settore della normazione ed infine il loro fabbisogno di informazione.

I motivi per l'applicazione delle norme

Le aziende interpellate utilizzano le norme prima di tutto per soddisfare i requisiti di un sistema di gestione della qualità [72%]. Tuttavia più di tre quarti delle aziende in questione richiedono la possibilità di verificare se esse soddisfano tutte le più importanti norme per la loro produzione. Solo il 38% di dette aziende lavora però strettamente o saltuariamente con 'enti notificati' che effettuano verifiche o valutazione di conformità su incarico.

Come ci si procura informazioni sulle norme?

La maggior parte delle aziende consultate si procurano le informazioni sulle norme richiedendole direttamente all'istituto DIN [63%]. Meno del 10% delle imprese si rivolge ad uffici di consultazione ("Punti DIN") di dette norme. Nel 58% dei casi viene necessitato il testo integrale delle norme stesse. L'83% delle imprese acquista i testi delle norme direttamente dall'editore, molto richiesti sono anche i manuali tascabili DIN [54%] mentre abbonamenti a norme specifiche vengono fatti solo dal 17% delle aziende interessate.

L'87% degli intervistati hanno indicato che il contenuto delle norme corrisponde in pieno o in gran parte alle loro aspettative e l'88% sono soddisfatti della comprensibilità e della sistematica della norme. La spesa per il loro acquisto è elevata solo per un 17% degli intervistati ma l'onere per una analisi specifica interna delle norme e per l'esecuzione di prove e verifiche esterne è per la maggior parte delle aziende piuttosto elevato.

Aspettative per quanto riguarda l'informazione sulle norme

Le aspettative di tutte le piccole e medie aziende nei confronti di un ufficio che fornisca servizi di informazione sulle norme sono quelle di avere informazioni attuali e precise sui regolamenti in vigore ad un costo contenuto con una libera facoltà di richiedere e di ottenere indicazioni predisposte nell'ottica dell'azienda utilizzatrice. Dall'istituto DIN si richiedono prima di tutto migliori criteri di ricerca sull'effettivo contenuto delle norme [89%], informazioni su quelle non più in vigore [83%] e commenti sull'applicazione delle norme stesse [81%]. Dalle associazioni, dalle camere di commercio e simili organizzazioni, le aziende si aspettano maggiori informazioni settoriali per l'applicazione di norme di prodotto [80%] e maggiori servizi d'informazione [77%].

Le norme stesse devono essere di facile interpretazione e ben strutturate, devono contenere requisiti chiari, istruzioni realizzative e concrete soluzioni tecniche [invece che solo obiettivi generali di sicurezza a raggiungere]. Inoltre le aziende preferiscono che non vengano fatti rimandi ad altre norme ma ne vengano riportati direttamente i passaggi di testo citati. La domanda di norme su supporto elettronico è molto accentuata perché così i testi possono venire direttamente ripresi nelle descrizioni dei prodotti interessati e perché nei reparti progettazione si lavora sempre di più con l'assistenza del computer. L'interesse a collaborare al lavoro di normazione non è molto forte: infatti solo il 12% delle aziende vi concorre attivamente e solo un altro 3% invia i suoi pareri in occasione di progetti di norme.

Nel complesso l'indagine dà un quadro coerente della situazione:

Mentre per procurare e per applicare le norme in rapporto al numero degli intervistati non ci sono grossi problemi, le piccole e medie aziende incontrano invece difficoltà ad individuare le norme che sono importanti

per la loro attività. Il fabbisogno sostanziale di informazione delle medie e piccole imprese è quello di esser tenuti sempre aggiornati, per quanto attiene il loro settore o comparto produttivo, sulle norme in vigore, su quelle scadute e sulle relative procedure.

¹ Studio KAN 25: "Informazioni sulla tutela della sicurezza e salute sul lavoro e la relativa normazione per piccole e medie aziende. Analisi del fabbisogno e della disponibilità di informazione." [Pubblicazione come relazione KAN prevista per dicembre 2000]

Strumenti di informazione e consulenza per le piccole e medie aziende

Per le piccole e medie aziende il procurarsi precise ed attuali informazioni sulle norme rappresenta spesso un problema. Un'indagine della KAN ha evidenziato che per soddisfare la loro necessità di informazione in materia di norme le piccole e medie aziende tedesche si rivolgono direttamente all'istituto DIN.

L'offerta di informazioni dell'istituto DIN.

All'indirizzo internet www.beuth.de, opzione "Partner des Beuth-Verlages" è possibile richiamare l'elenco di tutti i punti di consultazione delle norme DIN con relativi indirizzi. Qui le aziende possono informarsi gratuitamente sulla completa normativa tedesca e prendere visione dei titoli delle norme. Le norme possono essere ordinate direttamente presso l'editore Beuth-Verlag anche on-line. Inoltre sulla home-page è possibile effettuare una ricerca gratuita di norme DIN e ISO [viene indicato il titolo della norma].

Le aziende che fanno il numero 0190 - 88 26 00 [3,60 DM/min] del Deutsches Informationszentrum für Technische Regeln DITR [Centro tedesco per le regole tecniche] possono fare domande mirate e farsi consigliare telefonicamente in materia di norme. Più conveniente è mandare un fax al numero 030 - 2628 125 con le domande che interessano. In questo caso le richieste semplici sono gratuite mentre per ricerche più impegnative viene fatto un preventivo di costo.

Il DITR gestisce inoltre una banca dati di ricerca sulle norme che può essere utilizzata anche on-line [www.fiz.technik.de] ed è a pagamento. La banca dati più ampia è PERINORM che però non contiene testi completi. PERINORM è finora accessibile solo previo abbonamento il che ne riduce notevolmente la convenienza per quelle aziende medie e piccole che effettuano solo saltuariamente ricerche sulle norme. Un accesso ai testi integrali delle norme oppure ai loro campi di applicazione non è ancora possibile.

Altre fonti di informazione in Internet

In Internet vengono offerte sempre più informazioni in materia di norme. Ecco alcuni esempi

- L'editore VDE-Verlag [www.vde-verlag.de] offre la possibilità, premendo il pulsante "Normen", di effettuare ricerche nei testi integrali di norme VDE e di progetti di norme in base a parole di ricerca.
- All'indirizzo www.newapproach.org sono possibili ricerche gratuite in materia di norme armonizzate. Per ogni direttiva CE sul mercato interno europeo [testo integrale] vengono elencate le norme armonizzate e i relativi progetti. Inoltre è possibile fare ricerche di norme o di progetti di norme indicando l'argomento interessato.
- Per domande sui requisiti che devono soddisfare i prodotti destinati al mercato comunitario è possibile rivolgersi ad un servizio della Commissione Europea [<http://europa.eu.int/business>] che ha lo scopo di aiutare i piccoli e medi imprenditori a sfruttare in pieno i vantaggi del mercato interno.
- L'Ufficio europeo norme per l'artigianato e per le piccole e medie imprese [NORMAPME] prepara informazioni sulle questioni di normazione e supporta piccole e medie aziende nel processo di

normazione europea. NORMAPME sulle sue pagine internet [www.wk.or.at/sme-web/normapme/normapme.htm] offre per determinati settori produttivi un riepilogo di norme e di progetti di norme a livello europeo [senza testi integrali].

Altre offerte di consulenza per medie e piccole aziende

I centri di informazione Euro Info Centres [www.eic.de] formano una rete dedicata in particolare all'informazione di piccole e medie aziende per tutto quanto riguarda le questioni dell'Unione Europea. Vi sono proposte informazioni sulla EU, consulenze in materia di prescrizioni per il mercato interno oltre che a supporto per la partecipazione a programmi europei.

Con il progetto pilota "Rete di competenza per la prevenzione sul lavoro NRW - KomNet" viene attualmente sperimentato un nuovo approccio per il passaggio di informazione fra le organizzazioni che si occupano di prevenzione sul lavoro e le medie e piccole aziende [www.komnet.nrw.de]. Dette aziende rivolgono le loro questioni in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro prima di tutto ad un call center¹. Qui le richieste vengono registrate e strutturate per essere inoltrate ad un ufficio centrale di assistenza [Centro di competenza] dove vengono evase, se necessario anche interpellando esperti esterni.

¹ Per es. Landesanstalt für Arbeitsschutz [istituto regionale (del "Land" tedesco) per la prevenzione sul lavoro, Tel. 0211 - 3101 1242]

Le piccole e medie aziende e la normazione - Importanza della normazione per le piccole e medie aziende artigiane in materia di prevenzione sul lavoro

Intervista con Ass. jur.

Dipl.-Verwaltungswirt Jörg Hagedorn

Signor Hagedorn, come collaboratore del "Zentralverband des deutschen Handwerks-ZDH" [Federazione centrale dell'artigianato tedesco] Lei è la persona incaricata in materia di prevenzione sul lavoro. Quali sono gli altri baricentri della sua attività?

Nella Federazione centrale dell'artigianato tedesco [ZDH] sono organizzate 55 Camere dell'artigianato, 46 Associazioni di categoria artigiani ed inoltre importanti organizzazioni economiche e con altri fini dell'artigianato in Germania. La Federazione centrale dell'artigianato serve alla formazione di una propria volontà unitaria per tutte le questioni di politica dell'artigianato.

Come relatore dell'ufficio "Politica sociale" mi sono occupato in particolare di prevenzione sul lavoro, assicurazione contro gli infortuni privata e di legge ed inoltre di assistenza e previdenza sociale per la vecchiaia.

Cos'è importante per le piccole e medie aziende artigianali in materia di prevenzione sul lavoro?

Gli interventi per la prevenzione e la sicurezza del lavoro rappresentano degli oneri per le imprese. Per questo motivo il rapporto costi-benefici per gli interventi di prevenzione sul lavoro deve avere un valore ragionevole. La prevenzione e la sicurezza del lavoro non devono rappresentare un carico sproporzionato in particolare per le aziende più piccole.

Non si deve sottovalutare che il fatto in certi casi le aziende usano argomenti pratici e razionali per la tutela

invece di esagerate regolamentazioni di legge. Un maggior impegno per la prevenzione sul lavoro da parte dell'imprenditore e dei prestatori d'opera porta ad una maggiore soddisfazione e di conseguenza anche ad un maggior rendimento del lavoro in azienda.

Deve venire comunque evitata una eccessiva regolamentazione; in particolare devono venire eliminate doppie prescrizioni e formulazioni poco comprensibili, esse devono venire semplificate e orientate alle esigenze pratiche. Un numero sempre crescente di norme a livello europeo e, in questo contesto, va anche nominata la normazione e certificazione di sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro, va affrontata in modo critico. Qui può essere indicato come esempio positivo per l'Europa l'organizzazione della prevenzione sul lavoro in Germania. Qui gli enti assicurativi statali contro gli infortuni sul lavoro operano in stretta collaborazione con le imprese e le parti sociali e sono un interlocutore competente per tutte le questioni in materia di prevenzione sul lavoro.

Quale valore danno secondo lei le piccole e medie aziende alle norme in materia di prevenzione sul lavoro?

Secondo le nostre esperienze l'importanza che le piccole e medie aziende artigianali danno alle norme in materia di prevenzione sul lavoro è minimo. Fra gli altri un motivo potrebbero essere che spesso si tratta di una materia che richiede specifiche conoscenze sia tecniche che legislative. Anche per motivi di tempo le imprese artigianali non si possono occupare più intensamente delle problematiche di normazione.

Ciò nonostante le organizzazioni dell'artigianato sono coinvolte in molti settori della normazione e si impegnano per una implementazione delle norme che corrisponda alle esigenze della pratica.

Quali possibilità ci sono secondo lei per fornire in maniera efficiente alle piccole e medie imprese artigiane informazioni orientate al loro fabbisogno in materia di prevenzione sul lavoro?

È importante che le piccole e medie imprese artigianali possano accedere in maniera semplice, rapida, non burocratica e possibilmente gratuita [per es. mediante Internet o fax] alle informazioni di cui necessitano. Le informazioni devono naturalmente essere orientate alle specifiche necessità dei singoli comparti dell'artigianato. Mediante appositi collegamenti [link], le aziende artigianali possono venire rimandate ad altri indirizzi Internet competenti in materia di prevenzione sul lavoro. Questo potrebbe essere realizzato per es. mediante la piattaforma d'informazione in fase di realizzazione [www.handwerk.de], la home-page della KAN oppure le pagine Internet di altri moltiplicatori come per es. degli enti antinfortunistici [www.bg-praevention.de].

Signor Hagedorn, la ringraziamo per questo colloquio.

Ancora nessuna norma ISO per i sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro!

L'ISO non ha intenzione di trattare prossimamente una norma sull'argomento dei "Sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro". L'ultimo tentativo che l'Istituto di normazione britannico BSI ha intrapreso è andato a monte. Per tutti quelli che non vogliono avere una tale norma è stato un successo: fra questi le istituzioni tedesche di prevenzione sul lavoro associate nella KAN. Nonostante il risultato negativo è da aspettarsi che i sostenitori della norma non si daranno per vinti.

Nel dicembre 1999 la ISO [International Standards Organisation] aveva presentato per uno scrutinio ai suoi membri una richiesta di normazione del BSI avente oggetto i sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro. Dei membri ISO provenienti da 90 paesi, 29 avevano votato a favore dell'iniziativa, 20 avevano votato contro, 3 [Italia, Giappone e Spagna] si erano astenuti. La maggioranza di due terzi dei votanti che in base ai regolamenti ISO sarebbe stata necessaria non è stata così raggiunta.

Fra i promotori di una norma ISO sui sistemi di gestione fanno parte molti paesi in via di sviluppo, ma anche una chiara maggioranza di stati dell'Europa centrale e dell'Est. A favore erano anche sei stati EU: Grecia, Irlanda, Olanda, Austria, Portogallo, Regno Unito.

Contro la richiesta ha votato non solo l'istituto DIN, come già avvenuto tre anni prima in seguito alla posizione di rifiuto dei gruppi tedeschi di tutela della prevenzione sul lavoro rappresentati all'interno della KAN [cfr. anche [KANBRIEF 3/99](#)]. L'iniziativa ha infatti incontrato il dissenso di altri cinque stati EU [Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Svezia] ed inoltre da USA, Canada, Australia e Svizzera.

La maggioranza dei voti degli stati favorevoli alla norma potrebbe incoraggiarli a insistere nella loro iniziativa. Infatti rispetto all'indagine di tre anni fa nel corso della quale solo un terzo dei votanti era per l'inizio dei lavori di normazione, il baricentro si è chiaramente spostato a loro favore. Quali conseguenze trarrà l'ISO dal risultato della votazione si può intravedere già oggi: l'ISO vorrebbe collaborare alla elaborazione delle direttive guida ILO [che sono state espressamente previste come non certificabili] e richiede che da queste linee guida ne derivi in un secondo tempo uno "standard comune ISO/ILO" sul quale i membri ISO avrebbero "i loro soliti diritti in materia di vendita, e di ricezione a livello nazionale delle norme ecc." In questo modo la clientela ISO, con una scappatoia, avrebbe ancora via libera per una certificazione.

I motivi di opposizione non sono cambiati

I motivi di opposizione alla norma non sono cambiati. Una norma ISO porterebbe ad un livellamento mondiale [probabilmente ad un livello peggiore], potrebbe svalORIZZARE la tutela della sicurezza e salute sul lavoro [le norme sarebbero osservate solo volontariamente invece di essere impegnative e prescritte dallo stato] e sboccherebbe inevitabilmente in una certificazione. La certificazione sarebbe onerosa per le aziende e questo non solo dal punto di vista finanziario ma anche per l'impatto sull'organizzazione interna delle aziende stesse e qui in particolare ne sarebbero toccate le piccole e medie aziende.

Qualcosa è cambiato ed è che la norma non viene più necessitata perchè nel frattempo c'è qualcosa di meglio. Da quando tre anni fa la normazione di un sistema di gestione della prevenzione e della sicurezza del lavoro era stata respinta, la International Labour Organisation [ILO] si è messa a preparare delle linee guida per un sistema di gestione. Le parti sociali e le istituzioni per la prevenzione sul lavoro, non solo in Germania, preferiscono il documento ILO ad una norma ISO. Infatti le linee guida vengono create nella provata struttura a tre livelli di questa organizzazione subordinata UN [governi, datori di lavoro, sindacati]. Per quanto riguarda il contenuto lasciano spazio libero alle autorità nazionali di prevenzione sul lavoro per adeguarle alla rispettiva situazione nel singolo paese - come per es. la possibilità di stabilire requisiti di protezione più severi.

Le linee guida ILO per i sistemi di gestione che sono state presentate come progetto in aprile verranno esaminate dai paesi membri per venire deliberate in una conferenza che si terrà a metà del 2001.

Dispositivi di protezione per macchine agricole

Un'indagine effettuata sulle norme europee aventi oggetto le macchine agricole ha dato come risultato che i requisiti della direttiva macchine¹ per quanto attiene ai dispositivi di protezione contro i rischi provenienti da parti mobili delle trasmissioni [per es. trasmissioni a cinghia o a catena] secondo il parere degli enti preposti alla prevenzione sul lavoro non sempre bastano a garantire una sufficiente protezione.

Per determinate zone a rischio delle trasmissioni la direttiva macchine richiede dei dispositivi di protezione mobili [per es. dei carter protettivi, vedi fig. 1] che devono essere provvisti di un meccanismo di chiusura interbloccato con gli organi mobili della trasmissione. Tale interblocco ha la funzione di non consentire l'avvio

della trasmissione fintanto che i carter di protezione non sono chiusi. Inoltre gli organi di trasmissione in movimento si devono arrestare appena il carter di protezione viene aperto. Questi requisiti sono stati ulteriormente concretizzati nelle norme EN 292-2² e EN 953³.

Dispositivi mobili di protezione: corrispondono allo stato dell'arte tecnologico?

In molte delle norme europee esaminate per quanto attiene alle zone a rischio delle trasmissioni sono invece previsti solo semplici dispositivi che sono apribili mediante un semplice attrezzo [vedi fig. 2] per cui ci si pongono le seguenti domande:

- I dispositivi di protezione prescritti dalle norme europee in vigore prevedono una protezione sufficiente per gli operatori?
- Esistono dei dispositivi di protezione più corrispondenti allo stato dell'arte tecnologico e che siano più idonei a prevenire o ad escludere una parte degli infortuni causati da cinghie e catene di trasmissione di macchine agricole in moto?

Secondo il parere di alcuni costruttori interpellati i requisiti della direttiva macchine per quanto attiene i dispositivi mobili di protezione sono oggi difficilmente realizzabili perché:

- le macchine agricole sono sottoposte ad un funzionamento particolarmente gravoso al quale i dispositivi di protezione devono resistere e
- i lavori di manutenzione e di registrazione devono essere eseguiti dall'operatore a carter di protezione aperti anche durante il funzionamento della macchina.

La direttiva macchine [appendice 1, 2^a nota preliminare] prevede in genere che i costruttori possano scostarsi dalle disposizioni contenute nel caso che lo stato attuale della tecnica non permetta nessuna soluzione specifica. Contemporaneamente però la direttiva richiede che in tali casi, in fase di progetto e di costruzione della macchina, i requisiti debbano essere per quanto possibile realizzati. Questo principio deve essere osservato anche nelle rispettive norme europee.

È necessario che le nuove soluzioni vengano sperimentate nella pratica.

Alcuni costruttori prevedono già oggi nelle loro macchine [per es. mietitrici per barbabietole da zucchero] dei dispositivi di protezione mobili che corrispondono alle caratteristiche di cui sopra come prescritte dalla direttiva macchine. Alcuni costruttori di mietitrebbiatrici si sono anche dichiarati disponibili a provare simili dispositivi di sicurezza nell'ambito di un progetto pilota in occasione del raccolto nell'estate del 2000. Dei risultati ottenuti verrà poi tenuto conto in occasione della prevista revisione della EN 632 per mietitrebbiatrici e sminuzzatrici.

Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro questo approccio è da giudicare favorevolmente. In futuro si consiglia di introdurre delle soluzioni per dispositivi di protezione che siano state sperimentate nella pratica anche in altre norme di prodotto per macchine agricole.

¹ Direttiva CE 98/37 [appendice I, par. 1.3.8 A]

² DIN EN 292-2: 1995 "Sicurezza del macchinario. Concetti fondamentali, principi generali di progettazione. Specifiche e principi tecnici.", numero 4.1

³ DIN EN 953: 1997 "Ripari di protezione - Requisiti generali per la progettazione e la costruzione di ripari fissi e mobili di protezione.

Prossimamente: workshop della KAN "Normazione nel campo del carico psichico sul lavoro"

In data 8 novembre 2000 la KAN organizzerà un workshop sulla normazione nel campo del carico psichico sul lavoro assieme al Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin [Ufficio federale per la prevenzione sul lavoro] e alla commissione ergonomia dell'istituto di normazione DIN. La critica che è stata espressa al recepimento di norme ISO nella normazione DIN verrà ripresa durante questa manifestazione e sia modifiche costruttive che proposte di formulazione dovranno confluire nei prossimi lavori di normazione.

Programma provvisorio
1 Relazioni introduttive: Norme sul carico psichico di lavoro - Fabbisogno ed applicabilità in azienda / Possibilità e limiti della normazione N.N. Psicologo aziendale e del lavoro Fondamenti ed origine della serie di norme ISO 10075 Prof. DR. Friedhelm Nachreiner, università di Oldenburg
2 Aspettative ed esperienze - Posizione di gruppi interessati nei confronti della normazione nel campo del carico psichico del lavoro Quale contributo possono dare disposizioni di norme per l'accertamento, la prevenzione e la riduzione del carico psichico sul lavoro? Relazioni di gruppi interessati
3 Discussione
4 Riepilogo e conclusioni Wolfgang Schultetus, Institut für angewandte Arbeitswissenschaft, Colonia

Dopo il recepimento della norma internazionale ISO 10075-2 "Fondamenti ergonomici nel campo del carico psichico sul lavoro - parte 2: principi di progetto" come norma europea [EN] in Germania sono state fatte numerose critiche in particolare da parte dei datori di lavoro che hanno espresso dubbi sulla necessità di tale norma. Siccome però la grande maggioranza dei membri europei del CEN ha votato a favore del progetto di norma, la norma ISO è stata definitivamente deliberata come norma EN e verrà recepita nel settembre 2000 in forma invariata come norma DIN EN.

I carichi psichici possono avere origine per es. dal dover lavorare in fretta, dal cattivo clima aziendale, da una ingiusta distribuzione del lavoro o da requisiti di mansioni troppo elevati o troppo bassi. Mentre la parte 1 della serie di norme che descrivono queste interdipendenze e contiene delle definizioni [modello degli sforzi/effetti] era stata accettata, nei confronti della parte 2 "Principi per la configurazione" è stato espresso il timore che le richieste della norma per evitare la fatica, la monotonia o la riduzione di concentrazione durante il lavoro causerebbe alle imprese degli oneri inaccettabili che vanno dalla determinazione dell'entità del rischio fino all'assunzione di personale tecnico dedicato.

La KAN ha organizzato questo Workshop per fare in modo che le riserve nei confronti della norma ISO 10075-2 possano trovare un riscontro in fase di revisione delle norme prevista a partire dal 2001. Come previsto dal programma provvisorio [vedi tabella] due relazioni introduttive trattano da una parte la problematica dal punto di vista aziendale circa la necessità e l'applicabilità di queste norme, mentre dall'altra parte viene trattato l'iter di origine a tre livelli delle norme ISO 10075 comprese le norme tedesche antecedenti.

A conclusione le persone coinvolte nei lavori di normazione hanno la possibilità di riferire le loro esperienze e le loro aspettative nei riguardi delle norme stesse. Queste attestazioni così come i risultati della discussione plenaria

confluiranno in concrete raccomandazioni che la KAN presenterà nel corso degli ulteriori lavori della serie di norme ISO 10075. A conclusione dei lavori i contributi e i risultati del workshop verranno pubblicati dalla KAN sotto forma di relazione.

Chi è interessato a partecipare al workshop [per es. potenziali utenti, rappresentanti delle imprese, dei sindacati, operatori in materia di prevenzione sul lavoro] e desidera contribuire con un suo intervento, è pregato di rivolgersi alla sede della KAN entro il 31 luglio 2000. Riassunti degli interventi e dei contributi previsti dovranno pervenire a detto indirizzo al più tardi entro il 4 ottobre 2000.

Nuovo studio sulla normazione nel quadro legislativo europeo

Su incarico della Commissione Europea e della EFTA è stato redatto lo studio "Legal aspects of standardisation in the member states of the EC and the EFTA" che è stato recentemente pubblicato in 3 volumi. Si tratta di una relazione completa di confronto [vol. 1], di 17 studi singoli per i paesi membri EU e EFTA esclusa la Germania [vol. 2] e di un volume [vol. 3] con uno studio sulla Germania. I baricentri di informazione riguardano la struttura dell'organizzazione a livello nazionale ed europeo della normazione e la relativa base legislativa, la funzione delle norme nei contesti di legge e requisiti di legge alla normazione.

Vol. 1: Comparative Report: Cat.: Co-3799-001-EN-C, in inglese, 309 pagg., 15 Euro;

Vol. 2: Country Reports [EC + EFTA, excl. Germany]: Cat.: CO-37-99-002-2A-C [per la maggior parte in inglese, alcune parti in francese], 1015 pagg., 35 Euro;

Vol. 3: Germania: Cat.: CO-37-99-003-DE-C [solo in tedesco], 622 pagg., 32 Euro.

Ordinazioni per e-mail all'indirizzo: vertrieb@bundesanzeiger.de

Pubblicazioni

● Malattie dello scheletro e dei muscoli:

L'ufficio tecnico europeo dei sindacati per la prevenzione sul lavoro [TGB] ha dedicato il numero 11/12 della sua TGB-newsletter alle malattie dei muscoli e dello scheletro, le quali appartengono alle 10 malattie professionali più frequenti nella EU. Oltre alle malattie della spina dorsale ne fanno parte anche malattie delle ossa, delle articolazioni e del sistema neurovascolare. Grazie al supporto della KAN il fascicolo è stato pubblicato anche in lingua tedesca e può essere ordinato presso la sede KAN mentre le edizioni in lingua francese ed inglese possono essere ordinate direttamente al TGB.

Indirizzo per ordinare: KAN-Geschäftsstelle, vedi indirizzo nell'impressum. TUTB, Bd du Roi Albert II, 5 bte 5, B-1210 Bruxelles. Fax +32 - 2 - 224 05 61;
E-mail: jdelahau@etuc.org [gratis]

● Rischi non elettrici

Nel KAN report 23 "Rischi non elettrici nella normazione della direttiva bassa tensione" [in lingua tedesca, ma sono disponibili riassunti in lingua inglese e francese] è stato esaminato se nelle norme della serie EN 50144 "Sicurezza di utensili elettrici manuali", EN 60335 "Sicurezza di apparecchi elettrici per l'uso domestico e simili" e la EN 61029 "Sicurezza di utensili elettrici portatili" i rischi non elettrici vengono trattati in maniera tale da corrispondere ai requisiti essenziali di sicurezza e salute previsti dalla direttiva macchine.

Indirizzo per ordinare: KAN-Geschäftsstelle, Alte Heerstraße 111, 53757 Sankt Augustin [gratis], e-mail: info@kan.de

- **Sicurezza del materiale elettrico:**

Il materiale elettrico comprende una vasta gamma di apparecchi e componenti. Spesso qui valgono non solo la direttiva bassa tensione ma anche altre direttive CE. La raccolta a fogli sciolti "Sicurezza del materiale elettrico" [Barz/Ackers 1999] fornisce un'introduzione sui fondamenti dell'armonizzazione tecnica in Europa, contiene le direttive CE più importanti, le relative disposizioni recepite in Germania, gli elenchi delle norme, gli indirizzi degli enti notificati ed inoltre descrive esempi pratici.

Indirizzo per ordinare: VDE-Verlag GmbH, Postfach 12 01 43, D-10591 Berlin, tel. +49-30-34 80 01 - 0 [198,- DM].

Internet

- <http://www.eotc.be>

Nelle pagine Internet in lingua inglese dell'Organizzazione europea per la valutazione di conformità [EOTC] sono disponibili diversi servizi e prestazioni in materia di "conformità". Per esempio esiste la possibilità di scaricare dei documenti come la "Linea guida per l'implementazione delle nuove direttive redatte secondo il nuovo approccio e l'approccio globale" [New Approach Guide, Ed. 99].

- <http://www.bg-praevention.de>

La rete delle pagine web dei singoli Enti antinfortunistici in materia di prevenzione facilita la ricerca di informazioni perché offre all'utente un accesso orientato a tutte le questioni riguardanti la "Prevenzione sul lavoro". Qui si possono trovare fra l'altro aiuti pratici per giudicare il livello di rischio, interlocutori dei servizi tecnici di sorveglianza e ispezione, offerte di seminari tecnici, tabelle riepilogative sui media ed inoltre interessanti banche dati.

- <http://www.newapproach.org/>

La Commissione CE, la EFTA e le organizzazioni europee in materia di normazione presentano, su questa pagina web in comune, un vasto panorama sui titoli delle norme armonizzate in relazione alle singole direttive CE per il mercato comunitario ed inoltre sui nuovi progetti delle commissioni di normazione. È possibile fare delle ricerche di norme e di progetti di norme con l'aiuto di parole di ricerca predisposte ed inoltre sono disponibili tutte le direttive CE per il mercato comunitario in testo integrale inglese.

Eventi

Data / Luogo	Argomento	Informazioni
25.09. - 27.09.00		TUTB Trade Union Technical
Brüssel	"Lavorare senza confini?"	Bureau for Health and Safety
	Riorganizzare il lavoro e riesaminare la prevenzione e la sicurezza del lavoro dei prestatori d'opera". Convegno internazionale	Tel.: + 32 - 22 24 05 60 Fax: + 32 - 22 24 05 61 E-Mail: tutb@etuc.org

04.10. - 05.10.00

IVSS Kolloquium BG Fein-

Dortmund

Sicurezza nel servizio sanitario
aziendale - Tecnica medica,
irradiazioni, elettricità

mechanik und Elektrotechnik

Tel.: 0221 - 3778 225

Conferenza internazionale

Fax: 0221 - 3778 457

E-Mail: colloquium@bgfe.de

25.10.00

Congresso nell'ambito della
Settimana europea: "Sforzi dei
muscoli e dello scheletro durante il
lavoro"

HVBG; www.hvbg.de

Fellbach / Stuttgart

Tel.: 02241 - 231 1372

per la Settimana europea:

<http://agency.osha.eu.int/>

[news/ew2000/](http://agency.osha.eu.int/news/ew2000/)